

Audizione 7^a Commissione del Senato della Repubblica

L'Impatto dell'emergenza epidemiologica Covid-19 nei settori beni e attività culturali

7 luglio 2020

Le Fondazioni di origine bancaria sono soggetti privati, presenti in tutto il territorio nazionale, da sempre impegnate in campo culturale. L'emergenza legata al Covid-19 non ha interrotto la loro attività. Anzi, esse hanno saputo tempestivamente attivarsi per supportare le esigenze sanitarie e poi affiancare il mondo dell'arte e della cultura nella delicata fase della ripartenza.

Questo appunto delinea brevemente l'articolazione dell'attività delle Fondazioni nel campo della cultura e il loro impegno successivo alla pandemia.

Le 86 Fondazioni di origine bancaria sono soggetti privati, nati all'inizio degli Anni Novanta del secolo scorso dalla riforma del sistema creditizio. Sono differenti per dimensione e operatività territoriale, e intervengono in diversi campi dal welfare alla cultura, dall'innovazione all'ambiente, dall'educazione alla ricerca. La missione delle Fondazioni è accompagnare lo sviluppo culturale, sociale ed economico delle comunità di riferimento e dell'intero Paese. Acri è l'associazione che le rappresenta a livello nazionale.

Dal 2000 a oggi, le Fondazioni di origine bancaria hanno complessivamente erogato contributi per oltre 24 miliardi di euro, attraverso più di 400mila iniziative, e investito significative risorse per perseguire gli obiettivi di missione indicati dalla legge: l'utilità sociale e la promozione dello sviluppo economico. Le risorse, utilizzate per realizzare le progettualità delle Fondazioni, sono tratte dagli utili generati dagli investimenti dei loro patrimoni, che complessivamente ammontano a circa 40 miliardi di euro.

Le Fondazioni hanno ereditato l'attenzione al mondo dell'arte e della cultura delle originarie Casse di Risparmio, ma ne hanno profondamente innovato le modalità e le finalità di intervento. Le Fondazioni sono, infatti, impegnate a conservare, restaurare e valorizzare il nostro patrimonio culturale, favorendo l'accesso ai beni e alle produzioni culturali a un numero sempre maggiore di persone, al fine di accrescere il capitale umano della comunità, nonché quale volano di crescita in grado di generare turismo e nuova occupazione.

Nel periodo 2009-18 le Fondazioni hanno erogato complessivamente nel settore Arte e Cultura oltre 3 miliardi di euro, pari al 29% del totale, realizzando più di 80mila iniziative.

Nei trent'anni dalla loro istituzione le Fondazioni hanno sviluppato nel campo dell'arte e della cultura modalità progettuali ampie che vedono il coinvolgimento di diversi attori, proponendosi come momento di coesione con le forze pubbliche e private che lavorano nel territorio. D'altro canto, una strategia progettuale focalizzata sulla cultura costituisce uno strumento rilevante per lo sviluppo anche economico del territorio, attivando importanti programmi di cooperazione con le realtà produttive, con un impatto non indifferente sull'occupazione.

Le Fondazioni operano nel settore intervenendo in diversi campi: oltre che sostenere progettualità a favore della conservazione e valorizzazione dei beni architettonici, artistici e archeologici, esse intervengono anche a sostegno di attività quali la musica, la poesia, il teatro, la letteratura, i musei e l'editoria, solo per citare quelli più evidenti. In generale, le scelte operative ricadono prevalentemente su progettualità aventi quali obiettivi primari la **promozione della partecipazione attiva dei cittadini alla vita culturale**, la creatività giovanile e la promozione di ambiti fertili per l'innovazione. Le Fondazioni sono particolarmente attente, infatti, a sostenere istituzioni, associazioni culturali ed enti non profit che mostrano interesse e cura per l'adozione di modelli organizzativi più sostenibili e qualitativi, che puntano allo sviluppo e all'innovazione, al fine di promuovere e diffondere una buona gestione della cultura.

Alla base della strategia settoriale delle Fondazioni vi è la **costruzione di sistemi di reti**, attraverso aggregazioni e collaborazioni tra le diverse imprese culturali locali e le istituzioni, alleanze con le realtà economiche e sociali del territorio, puntando all'efficienza gestionale e all'autonoma sostenibilità economica, al fine di far convergere interessi e risorse su progetti articolati e di ampio respiro.

Numerose iniziative sostenute dalle Fondazioni sono indirizzate al **rafforzamento dell'imprenditorialità**, soprattutto giovanile, in ambito culturale attraverso il supporto all'avvio di attività creative, artistiche e musicali, privilegiando progetti che migliorino la produzione, l'accessibilità e la fruibilità della cultura a tutta la comunità di riferimento.

Permane altresì il sostegno a interventi di **recupero del patrimonio storico e architettonico**, in cui sono selezionate progettualità che prevedano non solo interventi strutturali sugli edifici, ma anche piani di progetto di media e lunga durata, con prospettive di sostenibilità economica nel tempo di attività e servizi finalizzati all'integrazione con la comunità di riferimento e alla rifunzionalizzazione del bene recuperato.

L'attenzione dedicata al comparto delle **attività museali** evidenzia, infine, la scelta delle Fondazioni di sostenere progettualità atte a favorire la partecipazione attiva dei cittadini, di diversi livelli di istruzione e fasce di età, a molteplici circuiti culturali, facilitando l'accesso ai luoghi della cultura e promuovendo la fruizione di eventi culturali diversi presso le istituzioni museali della città.

Non mancano, infine, alcuni progetti di sistema che le Fondazioni, coordinate da Acri, realizzano aggregandosi per estendere all'intero territorio nazionale l'impatto della loro azione. A titolo esemplificativo ricordiamo:

- **R'accolte** – un catalogo online che presenta l'immenso patrimonio di opere d'arte di proprietà delle Fondazioni: oltre 13mila tra quadri, sculture e ceramiche;
- **Funder35** – un'iniziativa che seleziona e accompagna le imprese culturali giovanili non profit per consolidarle dal punto di vista gestionale e organizzativo; in 8 anni ne sono state sostenute più di 300;
- **Per Aspera ad Astra** – un progetto nato per diffondere su scala nazionale l'esperienza di teatro in carcere realizzata a Volterra dalla Compagnia della Fortezza;
- **Fondazioni per Venezia** – un fondo dedicato al recupero del patrimonio artistico e culturale della città di Venezia danneggiato dall'acqua alta, le cui risorse stanno finanziando interventi di conservazione e manutenzione straordinaria di beni, opere e immobili storico-artistici, archivi, biblioteche, fondi documentari.

Di fronte all'emergenza Covid-19, le Fondazioni di origine bancaria si sono mobilitate, fornendo sin da subito una prima risposta alle diverse esigenze locali, tanto delle autorità sanitarie, per garantire l'assistenza medica alle persone contagiate, quanto di quelle realtà economiche e culturali messe a dura prova dalle necessarie misure di contenimento del contagio. In poche settimane, per tutti questi interventi che guardano all'emergenza, ma anche alla ripartenza, le Fondazioni hanno messo a disposizione dei loro territori complessivamente oltre 130 milioni di euro (tra stanziamenti diretti e raccolte fondi).

In seguito, **dall'inizio di maggio, le Fondazioni di origine bancaria hanno ricominciato a intervenire sui territori per accompagnare le comunità in percorsi verso una "nuova normalità"**. Nella Fase 2 le Fondazioni hanno ripreso la loro attività antecedente l'emergenza: schierandosi al fianco del mondo della cultura, della scuola, del sociale, della ricerca, dell'innovazione, per immaginare nuove forme di convivenza con cui ricominciare le attività e ripartire tutti insieme.

In tutti questi settori si esprimono le diverse anime della nostra società e tutte trovano nelle Fondazioni interlocutori attenti, capaci di valorizzare progettualità innovative per il bene comune. Soggetti che non solo garantiscono il necessario sostegno economico,

ma che sono in grado di aggregare interlocutori diversi per rendere gli interventi maggiormente efficaci, mettendo a disposizione competenze, progettualità, relazioni: tutte componenti di cui c'è e ci sarà ancor più bisogno nell'immediato futuro.

Inoltre, le Fondazioni continuano a essere al fianco del Terzo settore, anche con la nuova "Iniziativa Sollievo", che garantisce **finanziamenti agevolati a tutte le organizzazioni non profit del Paese**. È realizzata in partnership con Intesa Sanpaolo e sta offrendo liquidità a condizioni vantaggiose alle organizzazioni del Terzo settore, che, anche nella nuova fase post-pandemia, saranno chiamate a uno sforzo straordinario per continuare a garantire la coesione sociale sui territori.

Nei prossimi mesi diventerà sempre più evidente l'impatto economico e sociale che la pandemia e il blocco delle attività, imposto per contenere la diffusione del contagio, hanno avuto sulle comunità. **Proprio in questi mesi sarà, quindi, ancora più necessario sostenere il mondo della cultura e aiutarlo a ripartire.**

Di questo le Fondazioni di origine bancaria sono profondamente convinte. E per questo si iniziano a delineare **nuove tendenze nelle loro progettualità**. Fermo restando l'attenzione ai loro tradizionali campi di intervento, i nuovi bandi e i progetti delle Fondazioni tendono sempre più a: sostenere i costi di gestione e di adeguamento delle strutture culturali, per allinearle alle nuove normative sulla sicurezza e il distanziamento, supportare la produzione di attività culturali anche nelle periferie delle città, accompagnare l'innovazione digitale delle numerose realtà che rischiano la chiusura.

Inoltre, le Fondazioni stanno lanciando bandi dedicati a centri culturali e civici, per favorire la partecipazione attiva della cittadinanza, nonché progetti dedicati esplicitamente ai bambini (particolarmente colpiti da questa crisi e dalla sospensione della didattica in presenza), fino a vere e proprie "Chiamate alle arti", per sostenere gli artisti capaci di reinventare la propria attività in un periodo così difficile, o all'attivazione di nuovi spazi virtuali dedicati all'arte. **Le Fondazioni rimangono costantemente in ascolto dei propri territori, per individuare le nuove e più stringenti esigenze del mondo della cultura.**

Perché compagnie teatrali, attività culturali, organizzatori di mostre, orchestre, animatori museali, sono stati profondamente penalizzati dal blocco delle attività e hanno bisogno del sostegno per ripartire: essi sono l'anima dei nostri territori, alimentano il nostro "essere umani", cementano la nostra civiltà e tengono in vita il senso di comunità e di coesione.

Sarebbe auspicabile che, insieme alle Fondazioni, tanti altri soggetti – pubblici e privati – si attivassero per sostenere il settore della cultura in questa delicata fase della ripartenza. Diversi appelli si sono levati in questi mesi in tal senso, indirizzati al

Governo italiano e alla Commissione Europea, ma per ora non hanno ricevuto risposta. Le Fondazioni sono pronte a fare la propria parte.

C'è, infine, un altro aspetto che riguarda la cultura, a cui le Fondazioni prestano particolare attenzione, tanto da avergli dedicato il più grande intervento di sistema mai da esse realizzato su scala nazionale: il **Fondo per il contrasto della povertà educativa minorile**. Si tratta di una grande innovazione nel panorama sociale italiano, nata da un'inedita partnership pubblico-privato sociale, che vede pariteticamente rappresentati Governo, Fondazioni e Terzo settore, che ha individuato un focus sulla "comunità educante". È un'iniziativa che interviene per contrastare una vera emergenza del nostro Paese, quella dei minori che vivono in tali condizioni di povertà ai quali viene di fatto negata qualsiasi opportunità culturale, formativa, sportiva e di svago (sono 1,2 milioni i minori in condizione di povertà assoluta).

Tramite le risorse del Fondo, fino a oggi sono stati finanziati sette bandi, che hanno selezionato complessivamente 355 progetti in tutta Italia, per oltre 281 milioni di euro, tra cui 17 idee progettuali legate alle iniziative in cofinanziamento e 6 progetti sostenuti tramite l'iniziativa per le aree terremotate. Nella gestione dei bandi, è stato introdotto l'elemento della valutazione di impatto. I progetti sostenuti coinvolgono oltre 480.000 bambini e ragazzi, insieme alle loro famiglie, che vivono in condizione di disagio, interessando direttamente circa 7.000 organizzazioni, tra Terzo settore, scuole, enti pubblici e privati.

Durante i mesi del lockdown, quando la didattica in presenza è stata interrotta, **il Fondo ha messo in campo risorse straordinarie perché i progetti potessero continuare e nessun bambino o ragazzo rimanesse indietro**. Questa crisi, tra le altre cose, rischia infatti di acuire le disuguaglianze nella nostra società ed è importante più che mai prendersi cura dei soggetti più fragili.

L'esperienza del Fondo per il contrasto della povertà educativa minorile ci apre una finestra su un altro aspetto, spesso trascurato, dell'impatto che il Covid-19 sta producendo sulla società italiana: non solo a livello economico, ma anche sociale, psicologico e relazionale. L'effetto che la devastazione del virus e i mesi di confinamento hanno avuto sui più giovani si capirà solo nei prossimi mesi e anni. È importante fare in modo che in questa fase di ripartenza ci si prenda cura di coloro che di questa crisi rischiano di pagare il prezzo più alto.